

Ferie a Kolowaré e dintorni con un pizzico di fede



Finalmente ce l'ha fatta. Ci eravamo incontrati nel dicembre 2019 a Kolowaré. Era venuto per sistemare il nuovo studio dentistico che si stava allestendo nel Centro Sanitario. Era passato poco prima anche Paolo dell'AVIAT che aveva portato il materiale. E ora bisognava renderlo efficiente e operativo, cioè farlo funzionare a Kolowaré, con tutti gli imprevisti. E Guido ci è riuscito. E così abbiamo trascorso insieme l'ultimo giorno dell'anno con il "cenone" allestito alla missione. Mi ricordo il menu: tortellini con brodo vegetale, preparato in loco, brochettes con verdure dell'orto, poi l'immane coppetta di crema, e una birra.



Avrebbe voluto andare anche nei villaggi. Ma non aveva il materiale necessario. E continuava a



sognare. "Il prossimo anno ci organizzeremo e ci andremo", continuava a ripetere. Ci eravamo poi incontrati a casa sua, a Santa Maria di Novellara, con il dottor Gianfranco Mirri e Paolo Zarantonello dell'Aviat per organizzare la spedizione. Solo che a causa del covid, nel 2020 non si è potuto fare nulla



Ma lui non demorde e si organizza per il 2021, Questa volta ce l'ha fatta. Superando difficoltà di ogni tipo, è arrivato a Kolowaré, ed è riuscito anche ad andare a Eyom, un villaggio ad una ventina di km da Kolowaré, in mezzo alla savana, e con piste impossibili. Finalmente si parte, con Soeur Lucienne, la responsabile del Centro sanitario e l'autista Kokou.

Ascoltiamo la sua testimonianza:

Sono distrutto ma felice!!

Partiti poco dopo le 7 (non ho mai iniziato così presto a lavorare) ci siamo inoltrati per almeno 20 Km nella brousse attraverso stradine (carraie) sempre più piccole e disseminate di grandi buche piene di acqua e fango ... che avrebbero indotto chiunque "a tornare indietro"! Ma non l'ho fatto ... e sono stato premiato: ai lati del sentiero grandi termitai e piccoli gruppi di case; contadini che si recano al lavoro nei campi e piccole moschee ... ad



uso familiare.

Poi ... finalmente ... la scuola sperduta fra i campi di EYOM e, proprio di fronte, un gruppo di alberi racchiudeva uno spiazzo ombreggiato. Quello che cercavo per collocare il nostro campo di lavoro odontoiatrico... in poco tempo la tenda gazebo era in piedi. Il capo villaggio e i ragazzi trasportano i banchi della scuola sotto gli alberi. Serviranno come sala d'attesa. Non è semplice allestire un campo di lavoro da dentista efficiente. Servono tantissime cose. Ma ce l'abbiamo fatta. Ho fatto anche un bel discorso al capo del villaggio e alla gente, che arrivava numerosa, con tanto di traduzione in lingua locale.

E poi via al lavoro. I denti da estrarre, ma anche da curare presso il Centro Medico di Kolowaré. La gente non sembrava



tanta...e invece non smetteva mai di arrivare.

Dieci minuti per la pausa pranzo con un pezzo di pane e una scatola di sardine – che suor Lucienne aveva saggiamente messo nel sacco – da dividere con Kokou, l'autista. Alla fine sono oltre trenta i pazienti curati.



E termina con questo commento: *Erano già alcuni giorni che Philippe e il Dr. Mirri (dall'Italia)*

cercavano di “sconsigliarmi” di andare nei villaggi a visitare e curare la popolazione locale ... perchè NON era ancora arrivato il PERMESSO del MINISTERO!!



Sono spaventatissimi ... non capisco di cosa. Comunque io stamattina ho disobbedito ... e sono andato a Eyom, nel villaggio più lontano. Da domani ... obbedirò e resterò chiuso in studio al Centro.



Ma questa è la prima parte del suo diario, la parte togolese. Ma le sue “ferie” continuano poi in Ghana, dove ad Aflao, Guido si occupa di un orfanatrofio da una ventina d’anni. Riesce ad approdare anche lì dopo peripezie infinite, per entrare e uscire dal paese, legate ai visti d’ingresso e ai tamponi covid all’arrivo in Ghana, anche se sono stati fatti... mezz’ora prima in Togo.



Ad Aflao incontra Jean Iroko, il responsabile della ditta con cui facciamo i pozzi a Kolowaré. Dovrebbero sistemare alcuni pozzi che non funzionano, e regolare alcuni problemi alla fattoria dell’orfanatrofio per innaffiare le colture con... l’acqua salata...



Grazie alle disavventure aeroportuali e all’aereo perso, incontra uno scozzese venuto a...”riqualificare gli ambienti degradati tra cui sperimentare coltivazioni vegetali che crescono con l’acqua salata”. E termina: “vuoi vedere che a farmi restare a terra... e non



tornare s casa... è stata la PROVVIDENZA? Non mi sarei mai aspettato che fosse capace di tanto”.

Silvano Galli, 21 Agosto
Ferie 2021 Togo – Ghana e dintorni